

percorso di riorganizzazione della Funzione Sostegno Politiche Occupazionali, razionalizzando nel contempo le attività riferite all'Imprenditorialità Femminile ed al Progetto Fertilità;

§ nel Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2004 è stato approvato il nuovo Codice Etico della Società che verrà fatto proprio da tutte le società del Gruppo Sviluppo Italia. In pari data il CdA ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 nominando nel contempo l'Organismo di Vigilanza previsto dallo stesso decreto.

2.2. La rete territoriale

2.2.1. Le società regionali

Completato il processo di fusione tra le società presenti sul territorio, al fine di pervenire alla presenza di una sola società controllata da Sviluppo Italia in ciascuna Regione, si è completato il processo di presenza capillare in ogni Regione italiana con la costituzione di:

§ Sviluppo Italia Veneto;

§ Sviluppo Italia Lombardia;

§ Sviluppo Italia Marche;

§ Sviluppo Italia Piemonte;

A completamento delle operazioni di aumento dei capitali sociali delle società Sviluppo Italia Campania, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Sardegna e Sviluppo Italia Sicilia, nel periodo in esame sono state concluse le operazioni di aumento dei capitali riguardanti le seguenti ulteriori controllate territoriali: Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A., Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A., Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A., Sviluppo Italia Puglia S.p.A., Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. e BIC Umbria S.p.A..

Le Regioni sono attualmente presenti (direttamente o tramite le finanziarie regionali) nei capitali sociali delle seguenti società controllate da Sviluppo Italia:

§ Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A. (Regione Calabria 16,28% e Fincalabria 1,82%);

§ Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A. (Friulia S.p.A. 29,09%);

§ Sviluppo Italia Liguria S.c.p.A. (Filse 5,22%);

§ Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. (Regione Toscana 26,16%);

§ BIC Umbria S.p.A. (Sviluppumbria S.p.A. 2%);

§ Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A. (Regione Abruzzo 3,75%);

§ Sviluppo Italia Molise S.p.A. (Regione Molise 7,25%);

§ Sviluppo Italia Basilicata S.p.A. (Regione Basilicata 4,77%);

§ Sviluppo Italia Puglia S.p.A. (Finpuglia 4,25%);

§ Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A. (Filse 20%).

Si fa inoltre presente che:

§ è in corso di formalizzazione un ulteriore aumento del capitale sociale di Sviluppo Italia Calabria S.c.p.A., finalizzato a consentire alla Regione Calabria di incrementare la propria partecipazione fino ad un massimo del 25% del capitale;

§ la Giunta regionale della Campania, nel dicembre 2003, ha deliberato di partecipare al capitale di Sviluppo Italia Campania mediante la sottoscrizione di nuove azioni pari al 20% del capitale, da effettuarsi in tre esercizi finanziari successivi, nella misura del 6% per l'esercizio 2003, del 7% per l'esercizio 2004 e del 7% per l'esercizio 2005. Pertanto, nel giugno scorso è stato deliberato il primo aumento del capitale sociale di Sviluppo Italia Campania, per consentire alla Regione Campania di acquisire nuove azioni pari al previsto 6% del capitale: la Giunta regionale ha sottoscritto detto aumento di capitale ed ha dato disposizioni per il relativo versamento.

Nell'ambito della missione assegnata a Sviluppo Italia, e con l'implementazione delle nuove convenzioni, il processo di territorializzazione si conferma uno degli elementi di garanzia della coerenza delle attività e degli interventi con le vocazioni del territorio e con la missione aziendale.

Nel corso del periodo, e nell'ottica dell'internalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo, sono state definitivamente trasferite alle società regionali, con appositi contratti di servizio, alcune delle attività riferite alla gestione del titolo I e II del D.Lgs. n. 185/2000, precedentemente gestite direttamente dalle Funzioni Sviluppo Politiche Occupazionali e Creazione d'Impresa ed hanno trovato la prima attivazione le commesse riferite alle Convenzioni – Attrazione Investimenti e Committenza Pubblica.

2.2.2. Le società controllate strumentali

Nell'aprile 2004 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale della controllata Sviluppo Italia Turismo S.p.A. (società di scopo operante nel settore del turismo) per un importo di € 25 milioni circa, che è stato integralmente sottoscritto da Sviluppo Italia S.p.A., la quale ha, inoltre, ceduto alla stessa Sviluppo Italia Turismo S.p.A. la totalità delle partecipazioni detenute nelle società Residence Costa Verde S.r.l., Sviluppo Turistico per Metaponto S.p.A. e Turistica Siracusana S.p.A..

Nel corso del periodo in esame sono state acquisite o costituite le seguenti società, di cui Sviluppo Italia detiene il controllo:

§ SVILUPPO ITALIA AREE PRODUTTIVE ex Bonifica;

§ NUOVA SERVIZI TECNICI;

§ INFRATEL ITALIA S.p.A., operante nel settore della progettazione, sviluppo e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

§ INNOVAZIONE ITALIA S.p.A., anch'essa operante nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale delle imprese e del settore pubblico;

§ RAM S.p.A., operante nel settore della promozione e sostegno all'attuazione del sistema integrato di servizi di trasporto denominato "Programma Autostrade del Mare" nel piano generale dei trasporti, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2.1.2001;

§ SVILUPPO ITALIA FACTOR S.p.A., operante nel settore del factoring.

Infine, è stato acquisito il controllo della società di gestione del risparmio SVILUPPO NORD-OVEST, operante nel settore della promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni di investimento collettivo in valori mobiliari di tipo chiuso, disciplinati dal D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 e succ. provvedimenti attuativi.

3. Il personale

3.1. L'organico

L'attività del periodo è stata fortemente caratterizzata dall'implementazione delle nuove attività derivanti dal trasferimento di alcune attività dalla holding alle Società della rete territoriale e dall'implementazione di nuove attività e/o Società generate dalle convenzioni con i Ministeri competenti.

Attualmente la forza lavoro di Sviluppo Italia Holding è costituita da 646 risorse, compresi 60 dirigenti, 11 dei quali in distacco presso le società controllate.

Gli organici delle società facenti parte della Rete Territoriale comprendono 431 risorse, di cui 9 dirigenti.

Gli organici delle Società di Scopo comprendono 118 risorse, di cui 23 dirigenti.

Complessivamente il Gruppo attualmente conta 1195 risorse e 230 atipici.

SEZIONE II

Le attività di Sviluppo Italia

1. La funzione "Attrazione di Investimenti"

1.1. Le attività

Le attività si inseriscono nel quadro degli indirizzi programmatici del Governo fissati nel Patto per l'Italia e nel DPEF 2003-2006, che individuano in Sviluppo Italia il soggetto incaricato di promuovere l'attrazione di nuovi investimenti nel Paese.

L'azione è condotta attraverso l'implementazione di un Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti esteri, previsto dal Programma Quadro 2002 – 2004 di Sviluppo Italia approvato con delibera CIPE del 19 dicembre 2002, n. 130.

Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'azione relativa alla attrazione degli investimenti sono le seguenti:

§ Delibera CIPE n° 130 del 19.12.2002 – 38 milioni di Euro per la predisposizione ed avvio di un programma pluriennale di marketing volto all'attrazione di investimenti dall'esterno, concentrata nel Mezzogiorno;

§ Delibera CIPE n° 16 del 9.05.2003 – 140 milioni di Euro a favore del "Progetto pilota di localizzazione", da gestire in collaborazione con il Ministero delle Attività Produttive, rivolto alla definizione ed all'applicazione del Contratto di Localizzazione finalizzato all'effettivo insediamento produttivo dell'investitore.

Le attività sul Programma Operativo, della durata di 18 mesi, hanno avuto inizio in data 1 settembre 2003. Queste si articolano in tre Azioni principali:

§ definizione dell'offerta territoriale;

§ promozione e scouting;

§ contrattualizzazione della decisione di investimento a loro volta declinate in una serie di attività.

Le attività relative alla definizione dell'offerta territoriale, mirano alla creazione di un Catalogo delle opportunità localizzative. Nel catalogo sono identificati i Sistemi Territoriali competitivi (pacchetti localizzativi), destinati ai potenziali investitori, individuati secondo una logica settoriale, in partenariato con le Regioni.

L'iscrizione a catalogo dei sistemi territoriali competitivi nei settori strategici avviene sulla base di un Accordo di Programma, sottoscritto da Sviluppo Italia, Regione, e ogni altra istituzione locale interessata.

La scelta di qualificare l'offerta territoriale sulla base dei settori conduce nelle previsioni a sviluppare un posizionamento competitivo coerente con le caratteristiche di maturità e di sviluppo del sistema economico, industriale e sociale del Paese.

L'azione di Promozione e scouting consiste nella pianificazione e implementazione di attività volte a migliorare l'immagine del Paese come business location e a generare contatti operativi e successivi investimenti da parte di questi.

L'azione si compone di due blocchi principali di attività: il primo imperniato sul disegno e l'attuazione di un piano strategico di promozione (marketing strategico ed operativo), il secondo sulla strutturazione di una rete internazionale di operatori specializzati (Investor Scouting Network).

Mentre per le attività di scouting i "pacchetti localizzativi" rappresentano l'aspetto prioritario, anche se non esclusivo, da promuovere, l'attività di marketing strategico e operativo si orienta anche verso la promozione generale del Sistema Italia.

La gestione delle attività promozionali da parte di Sviluppo Italia è prevista prioritariamente:

§ in via diretta, sui mercati internazionali considerati prioritari, attraverso la costituzione di un network di operatori per attività di scouting (Investor Scouting Network);

§ in via diretta, sui mercati internazionali, target e non target, attraverso il progetto "InvestinItaly" realizzato congiuntamente da Sviluppo Italia e da ICE, che operano in qualità di Partner per la promozione comune delle opportunità di investimento in Italia;

§ in via indiretta, sui mercati internazionali non target, configurandosi come soggetto tecnico di supporto delle rappresentanze estere degli organismi istituzionali (MAE, Camere di Commercio italiane all'estero).

L'azione relativa alla contrattualizzazione conduce alla formalizzazione della decisione di investimento in un "Contratto di Localizzazione".

Il contratto di localizzazione nasce come strumento aggiuntivo nel panorama delle politiche di sviluppo orientato in modo specifico all'attrazione degli investimenti esteri. Si tratta, in modo particolare, di una variante del Contratto di Programma riservata a soggetti esteri ed integrata con un'attività di Marketing Territoriale destinata a costituirne premessa e parte costitutiva.

Il contratto di localizzazione è infatti la risultante di due strumenti di programmazione negoziata:

§ il contratto di programma – che definisce la gestione delle agevolazioni finanziarie a favore dei nuovi investimenti;

§ l'accordo di programma quadro – che ha il molteplice obiettivo di costituire un momento di raccordo e di condivisione tra i diversi attori istituzionali e territoriali e di rappresentare lo strumento per il finanziamento delle eventuali opere infrastrutturali ed il coordinamento procedurale per l'insediamento.

Pur interessando una pluralità di attori, il processo di definizione e stipula del contratto è costruito in modo da prevedere per Sviluppo Italia l'importante ruolo di interlocutore unico nei confronti dell'imprenditore.

1.2. Stato di attuazione

Con l'avvio delle attività del programma operativo nel mese di settembre 2003, il processo di definizione dell'offerta territoriale ha preso le mosse dalla individuazione degli indicatori di qualità da riferire alle diverse aree industriali e del paniere di variabili per la misurazione della capacità competitiva del territorio. I risultati di questa attività sono stati condivisi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. In parallelo alla messa a punto degli indicatori, si è avviata una attività finalizzata ad individuare il livello di competitività del Sistema Paese e l'analisi delle specializzazioni produttive con particolare riferimento al Mezzogiorno.

In funzione di ciò, nel periodo in esame, sono state avviate le attività di:

§ analisi della domanda di investimento (flussi degli Investimenti Diretti Esteri, scelte settoriali dei paesi competitors, settori competitivi in Italia, esigenze investitori esteri, definizione dei target);

§ analisi dell'offerta territoriale (mappatura del territorio, strategie regionali ed incentivi, programmi di sviluppo locale, definizione dei settori competitivi per il mezzogiorno, fattori localizzativi).

L'obiettivo congiunto di questo sistema di analisi è di individuare, attraverso una puntuale definizione dei settori strategici, i sistemi territoriali ed il loro specifico posizionamento competitivo.

Nella convinzione che un rapporto di partenariato attivo con gli attori regionali sia un elemento vitale per perseguire l'obiettivo di realizzare insediamenti di investitori esteri capaci di generare crescita "intelligente" sui territori interessati,

le Regioni sono state da subito coinvolte nella piena condivisione del processo di definizione dell'offerta territoriale.

A questo scopo si è proceduto:

§ alla costituzione di un Comitato Interistituzionale cui partecipa anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Attività produttive;

§ alla individuazione, per le regioni del mezzogiorno, di un referente regionale all'interno di ciascuna Amministrazione.

Una volta terminata la fase di individuazione dei sistemi territoriali, i rapporti di partenariato a livello regionale verranno impegnati per la definizione degli specifici Accordi di programma, necessari per l'iscrizione delle aree nel catalogo delle opportunità localizzative.

A supporto delle attività descritte, si è inoltre avviata la realizzazione del sistema informatico che sarà utilizzato per la raccolta ed il monitoraggio dei dati attinenti l'offerta territoriale. A questo titolo è stata completata l'analisi dei requisiti e delle esigenze informative connesse al processo di attrazione investimenti.

Coerentemente con i contenuti del Programma Operativo, l'azione promozionale si è altresì sviluppata lungo le seguenti direttrici di attività fondamentali:

§ analisi della domanda localizzativa nazionale ed estera, con il completamento del monitoraggio dei flussi di investimenti diretti esteri e l'analisi di percezione dell'Italia come investment location. In questo ambito è stata portata anche a termine un'analisi di benchmarking delle agenzie per l'attrazione degli investimenti in Europa, con particolare riferimento alle esperienze più prossime all'Italia. L'analisi dei flussi di investimento e dei principali investitori internazionali ha permesso l'individuazione dei paesi target su cui principalmente orientare lo sforzo promozionale: UK, Francia, Germania, USA, Giappone, Paesi Bassi e Cina;

§ predisposizione del sito attrazione investimenti, rispetto al quale si sono concluse sia la fase di progettazione che quella di elaborazione dei contenuti. Ad oggi si prevede di poter rendere fruibile on-line il portale "InvestInItaly" entro la fine del mese di settembre 2004. Il portale internet rappresenta uno degli elementi dell'accordo "InvestInItaly", sottoscritto lo scorso 6 luglio con l'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE). Esso mira alla implementazione di un più ampio piano promozionale attraverso la realizzazione di azioni congiunte;

§ definizione delle strategie di marketing operativo, con riferimento alle linee guida ed al quadro generale di azione per i paesi target.

In tema di definizione delle linee generali di intervento, è da evidenziare l'avvenuta costituzione di un Comitato di indirizzo strategico (Advisory Board). Composto da esponenti di rilievo dello scenario economico internazionale e da rappresentanti delle Amministrazioni centrali coinvolte nel processo di attrazione investimenti, l'Advisory Board ha l'obiettivo di rafforzare l'azione di Sviluppo Italia e di contribuire alla creazione di una rete di rapporti con il sistema industriale e finanziario internazionale. Nel periodo considerato, le attività hanno riguardato l'organizzazione di due incontri del Comitato e la definizione del calendario per il 2004 e 2005.

Per quanto riguarda la realizzazione della rete di operatori esteri (Investor Scouting Network), si è deciso di iniziare con una fase di test prioritariamente sul mercato tedesco, risultato, in base alle analisi effettuate, il più promettente a livello europeo in termini di potenziali investimenti da realizzare in Italia. Si è proceduto, quindi, identificando il partner locale e contrattualizzando le attività sulla base di un'attività programmatica ritenuta efficace. Ad oggi si è in fase di esame delle proposte pervenute per la selezione e l'identificazione del partner sul secondo paese target a maggiore potenziale: Il Regno Unito.

L'insieme delle attività ricordate ha prodotto i primi risultati concreti, identificabili nei numeri che definiscono il lavoro svolto sul fronte della localizzazione.

Dei complessivi 54 contatti con investitori esteri, 14 si sono trasformati in proposte formali di investimento con 4 deliberazioni del Comitato Operativo. Di queste 4 iniziative, caratterizzate complessivamente da un valore di investimenti pari a 234 milioni di Euro e dalla creazione di 982 nuovi posti di lavoro, due hanno ottenuto la deliberazione positiva del Ministero delle Attività Produttive, una è in fase di istruttoria presso lo stesso Ministero ed una, infine, sta predisponendo la necessaria documentazione per la presentazione del Contratto di Programma.

2. La funzione "Servizi alla Committenza Pubblica"

2.1. Innovazione Tecnologica

2.1.1. *Innovation Relay Centres – IRC*

Gli Innovation Relay Centres sono centri di collegamento per l'innovazione promossi e sostenuti dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca. Sono costituiti da consorzi – formati da imprese indipendenti, organizzazioni di consulenza tecnologica, agenzie di sviluppo, camere di commercio ed altri soggetti – allo scopo di svolgere un ruolo di promozione dell'innovazione e valorizzazione della ricerca. Le attività realizzate dagli IRC consistono in informazione, analisi dei fabbisogni delle imprese (con particolare riferimento alle PMI), trasferimento di tecnologie, supporto alla protezione e commercializzazione della proprietà intellettuale.

L'IRC IRIDE è il nodo della rete IRC che opera nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata e Molise attraverso la collaborazione di Tecnopolis CSATA (coordinatore), ENEA, ARPA e Sviluppo Italia (con il supporto operativo sul territorio di Sviluppo Italia Basilicata).

Il progetto, finanziato nell'ambito del V Programma Quadro (FP5) e per il quale era prevista una contribuzione UE dei costi sostenuti pari al 32%, è terminato il 31 marzo 2004.

Per il prosieguo delle attività dell'IRC IRIDE, nel mese di giugno 2003 era stata presentata la candidatura di Sviluppo Italia Basilicata - con il supporto di Sviluppo Italia - per la partecipazione al VI Programma Quadro (FP6) per il periodo aprile 2004-marzo 2008, con una contribuzione UE dei costi pari al 45%. Il nuovo progetto, che si è effettivamente avviato con il mese di aprile 2004, coinvolge ora solo Sviluppo Italia Basilicata, avendo la capogruppo Sviluppo Italia deciso di cedere ogni attività relativa all'IRC IRIDE alla controllata sul territorio, al fine di valorizzarne l'impegno operativo già avviato.

2.1.2. Spinner

Spinner è stata la prima Sovvenzione Globale in Italia interamente finanziata dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito della programmazione Comunitaria 2000-2002 della Regione Emilia Romagna ed è gestita da Sviluppo Italia in collaborazione con Aster (Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico della Regione Emilia Romagna) e la Fondazione Alma Mater (Fondazione dell'Università degli Studi di Bologna e CARISBO).

Dotata di uno stanziamento iniziale di 15,5 milioni di Euro per il periodo 2000/2002, nel mese di giugno 2003 è stata poi rifinanziata fino al 2006 dalla Regione Emilia Romagna, per un importo equivalente alla dotazione iniziale, grazie al superamento degli obiettivi previsti ed al positivo impatto ottenuto sul tessuto regionale.

L'obiettivo generale di Spinner è la gestione di una strumentazione operativa e finanziaria per promuovere l'imprenditorialità innovativa ed il trasferimento di tecnologie, rendendo disponibili agevolazioni finanziarie (borse di ricerca) e incentivi economici, nonché attività di formazione e servizi specialistici

personalizzati (assistenza al business planning, fund raising, consulenza brevettuale e giuridico-legale).

Dal punto di vista dei risultati, la Sovvenzione Globale Spinner ha coinvolto in questi quattro anni di attività oltre 5.000 persone tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e laureandi che hanno presentato 1.821 domande per l'accesso alle agevolazioni previste.

Di queste, ne sono state approvate 1.099, afferenti a 304 piani di trasferimento tecnologico, 107 premi di laurea e 152 idee di impresa technology-based (pari queste ultime a 688 domande di singoli proponenti).

I progetti approvati riguardano principalmente le filiere dell'elettronica, della meccanica, dell'agro-industria e del multimediale.

La Sovvenzione Globale prevede, inoltre, due azioni sperimentali: la prima consiste in una iniziativa pilota di supporto al "ricambio generazionale" per abbassare/eliminare i rischi della mortalità imprenditoriale derivante da un'errata gestione del passaggio generazionale nelle PMI; la seconda punta alla sperimentazione di un percorso di "emersione dal lavoro irregolare", individuando le possibili vie di istituzionalizzazione, regolamentazione e consolidamento di attività a forte caratterizzazione marginale.

2.1.3. Il Programma S.T.A.R.T.

Sviluppo Italia, in qualità di organismo di gestione, è il soggetto responsabile della realizzazione del Programma S.T.A.R.T. "Sviluppo delle Tecnologie Avanzate e delle Risorse Territoriali nell'information e communication technology in Campania".

Il programma START, cofinanziato dalla UE nell'ambito delle Azioni Innovative del FESR, ha come obiettivo quello di individuare, promuovere e avviare un modello di intervento mirato a favorire la nascita e lo sviluppo di poli tecnologici

nel settore dell'ICT nella Regione Campania, attraverso l'erogazione di una serie articolata di servizi.

Il modello di intervento adottato ha come riferimento lo sviluppo di cluster territoriali, costituiti da imprese e altre istituzioni (università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale) operanti nel settore dell'ICT allo scopo di creare poli di attrazione e sviluppo regionale. S.T.A.R.T. intende quindi anche costruire e istituzionalizzare uno stretto rapporto di partnership tra gli atenei ed i centri pubblici e privati di ricerca e le grandi e piccole imprese, presenti o interessate a localizzarsi nella regione, che esprimono domanda di innovazione e di nuove competenze nel settore dell'ICT.

Il programma ha concluso la fase di analisi del contesto, costituita da:

§ analisi della domanda di innovazione delle PMI (ovvero mappatura del tessuto produttivo regionale nel settore ICT e indagine sul campo su un campione rappresentativo di circa 170 imprese);

§ analisi delle best practices estere (mappatura dei cluster europei, individuazione delle esperienze più significative e visite in loco);

§ analisi dell'offerta scientifica e tecnologica regionale.

Sulla base dei risultati di tali analisi, si è costruito e presentato alla Regione Campania negli ultimi mesi del 2003 il modello di intervento, fondato su uno schema di cluster applicabile al territorio campano, che comprende un'azione orientata al supporto alla nascita di nuove imprese (azione 1) ed una per il sostegno allo sviluppo tecnologico delle PMI (azione 2).

Solo nel mese di aprile del 2004 la Regione Campania ha approvato il modello proposto con alcune richieste di integrazione, e nel mese di luglio si sono avviate le prime iniziative pubbliche di promozione delle due azioni "operative" del Programma; è stato anche predisposto un apposito sito internet per la promozione e gestione del Programma medesimo.

Si è infine predisposto il bando di accesso alle agevolazioni dell'azione 1 e si è in attesa della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

2.1.4. Le biotecnologie

Il Comitato Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie ha coinvolto Sviluppo Italia – mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 agosto 2002 - nel “Gruppo di lavoro per l’elaborazione di un piano operativo nazionale di sviluppo delle biotecnologie” in Italia. Tale gruppo di lavoro, al quale partecipano anche diversi Ministeri ed alcuni delegati designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, sta lavorando attualmente con l’obiettivo di ideare e sperimentare sistemi, metodologie e condizioni per la raccolta e la restituzione di informazioni e dati sulla realtà della ricerca e dell’industria biotech in Italia, coerentemente con l’art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2001, che prevede l’operatività di un Osservatorio Nazionale per la Biosicurezza e le Biotecnologie quale strumento di mappatura nazionale e di networking anche a livello internazionale.

Sollecitata da alcune Regioni “capofila”, Sviluppo Italia ha parallelamente proseguito nell’impegno di favorire la concertazione delle politiche regionali per lo sviluppo del biotech, rimanendo disponibile ad offrire supporto progettuale ed operativo per programmi sperimentali ed iniziative pilota di carattere multiregionale. In tal senso, Sviluppo Italia si è adoperata per declinare gli obiettivi cardine dell’Osservatorio - delineati a livello “macro” dalla fonte normativa citata - in modo pragmatico e conforme all’evoluzione del contesto istituzionale, economico-finanziario e sociale ed ha proposto l’ipotesi di Osservatorio quale “sommatoria” di osservatori regionali, al fine di razionalizzare e valorizzare le esperienze maturate ad oggi dalle Regioni.

In particolare, Sviluppo Italia ha confermato alle Regioni “capofila” l’intenzione di proseguire nel suo impegno per la costruzione di un progetto comune e le ha nuovamente invitate ad un confronto operativo: nei primi mesi del 2004 Sviluppo Italia ha perciò sottoposto all’attenzione delle Regioni un articolato

programma di lavoro per l'avvio di una rete di Osservatori Regionali, interloquenti con il sistema nazionale ed in grado di dare valore aggiunto alle iniziative già intraprese a livello locale. Al fine di favorire il confronto su tutti questi punti, Sviluppo Italia ha continuato ad ospitare riunioni delle Regioni del gruppo ristretto e a promuovere il costante scambio di documenti di sintesi delle esperienze maturate o propositivi di nuove iniziative.

Coerentemente con il carattere trasversale della funzione Innovazione Tecnologica rispetto all'azienda, la conoscenza del settore biotech maturata da questa verrà valorizzata sul portale InvestInItaly, che nascerà a seguito dell'accordo siglato con l'ICE per l'attrazione degli investimenti esteri.

2.2. Progetti a gestione indiretta, Cooperazione internazionale e New economy

2.2.1. *Med Pride (Mediterranean Project for Innovation Development)*

Presentato nell'ambito del programma comunitario EUMEDIS nel settore "Progetti pilota nella ricerca applicata all'industria", il progetto, di cui Sviluppo Italia è pivot e coordinatore, è rivolto a sette paesi extra UE del Mediterraneo: Cipro (con partner la società Ekkotek), Egitto (con l'Agenzia governativa Social Fund for Development), Libano (con la società MTCG), Malta (con la Foundation for International Studies dell'Università di Valletta), Marocco (con l'Université Cadi Ayyad), Palestina (con la Palestinian Federation of Industries) e Tunisia (con l'Agence pour la Promotion de l'Industrie).

Sviluppo Italia agisce, per la realizzazione delle attività, in partenariato con quattro partner comunitari, che sono: Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS, Napoli; CIES-Centro di Ingegneria Economica e Sociale, Cosenza; Custodia/K-Communication, Padova; Oxford Innovation, Gran Bretagna.

Scopo del progetto è quello di creare una rete di Centri di Eccellenza per la creazione, il sostegno e l'innovazione delle piccole e medie imprese. La